

Dal Vangelo secondo Matteo 9,14-19

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù i discepoli di Giovanni e gli dissero: «Perché noi e i farisei digiuniamo molte volte, mentre i tuoi discepoli non digiunano?».

E Gesù disse loro: «Possono forse gli invitati a nozze essere in lutto finché lo sposo è con loro? Ma verranno giorni quando lo sposo sarà loro tolto, e allora digiuneranno.

Nessuno mette un pezzo di stoffa grezza su un vestito vecchio, perché il rattoppo porta via qualcosa dal vestito e lo strappo diventa peggiore. Né si versa vino nuovo in otri vecchi, altrimenti si spaccano gli otri e il vino si spande e gli otri vanno perduti. Ma si versa vino nuovo in otri nuovi, e così l'uno e gli altri si conservano».

Riflessione

04-07-2020

Digiuno!

Il vangelo di oggi racconta uno scontro tra discepoli: da una parte quelli austeri e dediti al digiuno del Battista, dall'altra quelli del Signore che pare non siano così dediti a questa pratica.

In gioco c'è la questione religiosa, perché digiunare era l'antica pratica per guadagnare la benevolenza divina, ma lo sposo Gesù ha un altro concetto di digiuno, pratica anche da Lui vissuta nel deserto.

Noi facciamo sicuramente fatica a comprendere il significato del digiuno. Esso, naturalmente, non è legato all'astinenza o al concetto di sacrificio. Digiunare vuol dire fare verità dentro di sé.

Perché siamo pieni di cose che hanno il potere di far tacere le nostre voci interiori, possediamo una pillola per ogni situazione così da non doverla affrontare, cerchiamo di trovarci sempre in mezzo al rumore così non occorre ascoltare il silenzio e le tante parole in esso contenute.

Digiunare è mettersi dinnanzi a se stessi, guardarsi nel proprio essere nudi, senza paura di accogliere imperfezioni e fragilità, senza timore di toccarsi nella propria vulnerabilità. È vero, all'inizio sembrerà di vedere tanti mostri pronti a sbranarci, per questo tenderemo a "fare del bene" piuttosto che fermarci e stare davanti a noi stessi, ma se avremo il coraggio di non fuggire allora scopriremo che in verità i mostri, anche quelli dimenticati, più lontani, più terribili si materializzeranno e le grida diventeranno delicate parole desiderose di farci scoprire chi siamo.

Digiunare è attraversare il deserto, sembrerà di morire e in verità morirà qualcosa di noi, ma non sarà la fine, perché proprio lì impareremo il significato della libertà.

Buona giornata!

Nello